



L'ARTE SALVERÀ L'ITALIA, SE CI CREDIAMO



Ho avuto la fortuna di poter lavorare nei teatri più importanti e di danzare in tutto il mondo: dall'America al Giappone, passando per Londra, Mosca, Parigi e molte altre città. Ciononostante, o forse proprio per questo, mi sento sempre e assolutamente Italiano e provo un orgoglio enorme ogni qualvolta vengo definito portavoce della cultura italiana, ambasciatore dell'eccellenza del nostro paese.

Ogni volta ne ricavo emozioni indescrivibili e riscontro una calorosa gratitudine da parte del pubblico più eterogeneo. Le reazioni degli spettatori mi hanno

convinto che l'arte, in ogni sua forma, può essere una delle migliori chiavi per risollevare l'Italia.

L'arte è fonte di bellezza, di stimolo, di riflessione, di comunanza. È l'arte ciò che il mondo ci invidia ed è nell'arte che il nostro paese si è distinto da sempre.

Trovo giusto celebrare quello che siamo e siamo stati, ma con gli occhi rivolti al futuro. È vitale che i giovani conoscano la nostra storia, i nostri luoghi e che li sentano loro e li rispettino. A dispetto di tante cose che non vanno e che gettano una luce a volte negativa sull'Italia, siamo ancora il paese della creatività e del talento.

Vorrei che gli italiani potessero non dimenticarlo mai, perché sarebbe terribilmente grave se si pensasse che il nostro patrimonio è illimitato e lo si desse per scontato. Purtroppo il processo di deterioramento è inesorabile e veloce. Il nostro paese deve credere e investire nella sua «anima» e nella sua storia, oppure rimarrà senza futuro, una nazione che tra 150 anni potrebbe non avere altro da festeggiare che il suo passato.

È questa la ragione per la quale, anni fa, ho sposato con entusiasmo la causa del Fai - il Fondo per l'Ambiente Italiano - che lavora per salvaguardare e valorizzare il patrimonio artistico nazionale e ho accettato, più recentemente, l'invito a partecipare al Comitato dei Garanti per i Festeggiamenti del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Il contributo che io sono in grado di portare è certamente di piccola entità, ma la danza è l'unica cosa che so fare e lo spettacolo è un avvenimento pubblico, dunque un'occasione di incontro e condivisione. Spero che coloro che vedranno il mio galà di stelle nella Reggia di Venaria di Torino, la città simbolo dell'Unità d'Italia, vogliano condividere con me questi pensieri e guardare al futuro con impegno, orgoglio ed entusiasmo.

Roberto Bolle

La Stampa, 12 luglio 2010

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com